



Befana di saldi. File a Roma e Milano per uno sconto sulla griffe

La Befana ha portato i saldi al Centro e al Nord Italia, dopo un primo avvio nei giorni scorsi a Napoli e al Sud. Mentre a Milano la partenza è stata tiepida con un'accelerazione nel pomeriggio e code per le grandi marche, nella Capitale la prima giornata è andata bene grazie ai turisti, ma anche ai romani che hanno affollato le vie dello shopping, specie nel centro storico.

Boom a Torino, dove i negozi pieni fanno sperare in un aumento del 10% delle vendite. Anche all'Aquila, nonostante solo il 50% delle botteghe abbiano riaperto, c'è stato movimento e soprattutto nei centri commerciali. I commercianti dopo il Natale nerissimo tirano un sospiro di sollievo e sperano in una ripresa dell'attività. Nonché nello smercio di quanto è rimasto in magazzino.

→ **Morta una donna** Aveva 44 anni: era malata dal 2008, da luglio era ricoverata in ospedale

→ **Coldiretti** «Nessun allarme per le carni nostrane, nel nostro paese la malattia è debellata»

Mucca Pazza, a Livorno la seconda vittima italiana

Dopo la morte della ragazza siciliana nel 2003, una donna di 44 anni è morta ieri all'ospedale di Livorno dopo una lunga lotta contro la variante della sindrome di Creutzfeldt-Jakob: ossia la Mucca Pazza.

DAVID EVANGELISTI

LIVORNO
toscana@unita.it

È morta ieri mattina in seguito a una crisi respiratoria la donna livornese alla quale era stato diagnosticato nell'ottobre 2009 il cosiddetto morbo della "mucca pazza" (variante della sindrome di Creu-

tzfeldt-Jakob). La donna, 44 anni, era madre di una bambina di 4 anni. È il secondo caso di morte per "mucca pazza" in Italia dopo la scomparsa il 6 agosto 2003 di una ragazza ventisettenne di Menfi.

Dal 16 luglio scorso la donna livornese era ricoverata in stato di incoscienza nel reparto Cure palliative dell'ospedale di Livorno. Ieri è stata la stessa Asl 6 a comunicare la notizia del decesso. Ancora da chiarire come e dove abbia contratto il virus. «La malattia - ha dichiarato ieri in una nota la Asl 6 di Livorno - può avere un lungo periodo di incubazione, anche 10 anni. I casi di malattia non sono contagiosi». Appresa la no-

tizia del decesso, la direzione sanitaria di Livorno ha contattato subito l'Istituto superiore di sanità. Oggi all'ospedale di Pisa sarà effettuata l'autopsia mentre le analisi verranno

Il comunicato della Asl
«Il contagio risale forse a molti anni fa vista la lunga incubazione»

no fatte a Bologna. I familiari, spiega la Asl livornese, chiedono «il massimo rispetto e tranquillità in questo momento difficile».

Nel luglio scorso, in seguito al ri-

covero della donna, la direttrice generale dell'Asl 6 Monica Calamai affermò: «Il caso è noto e gestito da mesi e il probabile contagio, in considerazione della lunga incubazione della malattia, risale probabilmente a molti anni fa». Sia l'Asl sia il ministero della Salute hanno sempre escluso qualsiasi rischio di contagio per familiari e operatori sanitari. A quanto si apprende, la donna avrebbe mostrato i primi sintomi del morbo (fastidio alla trachea, vuoti di memoria e leggeri tremori) nel settembre 2008. Le sue condizioni sono peggiorate gradualmente. La diagnosi («probabile variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob») è arri-